

*Wayapacha 11 agosto 2004*

**Padre Vale ci scrive:**

*Cari amici tutti,*

*vi saluto e vi auguro ogni bene.*

*Continuamente con i ragazzi del Taller (la nostra scuola) che oramai sono 30, vi ricordiamo assieme a tutti coloro che ci aiutano “senza conoscerci”...*

*È questo il segno più grande dell'esistenza di Dio.*

*Non ci vogliono tante parole su di lui, chi fa la carità in qualche modo lo conosce e compie la sua volontà.*

*Siamo in un periodo di lavori; la nuova costruzione avanza a piccoli passi perché non c'è qualcuno che ce l'abbia davvero in mano; io, tra una cosa e l'altra, ci sono poco.*

*Magari ci fosse qualche buon muratore disposto a venire giù qualche mese...*

*Ricordo che Don Raffaele era abbastanza deciso nel dire: “Ti veniamo a trovare”.*

*Non vi garantirei grandi cose, ma il lavoro... quello sì!*

*Poi, per chi venisse, al di là dei discorsi che posso fare io, si renderebbe conto da sé com'è la situazione e non ci sarebbe più chi mi fa le stesse domande: “ma cambia qualcosa con il vostro aiuto?”*

*No, cari miei, non cambia niente!*

*E allora, perché?*

*E allora, è per convertirci noi!*

*Io, almeno, ne ho bisogno.*

*Se c'è qualcuno che non si accontenta di quel che è, se c'è posto ancora per la speranza di essere migliori, più buoni, più pazienti... allora vale la pena di mettersi in cammino; altrimenti è tutto inutile.*

*E quando sei qui e vedi che invece di migliorare sei peggio di prima (come succede a me), allora c'è solo un appiglio che ti tiene qui... E' Lui!*

*Cari miei, venite e vedrete*

*Un abbraccio e un grazie di cuore a tutti*

*Padre Vale*